

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE. I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio di Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 106

Perchè non abbiano a soffrire ritardi nell'invio del Giornale preghiamo i nostri gentili associati a far pervenire in tempo l'importo del 2° trimestre p. v.

A tutti coloro che ci onorassero dell'abbonamento pel 2° 3° 4° trimestre, anno in corso, daremo gratis il Giornale Settimanale

**L'Illustrazione Popolare** che si pubblica in Milano dallo Stabilimento Treves, comincian-done la consegna dal n. 1°

**FATTI DI PAVIA E DI PIACENZA**

Ci si comunica una lettera da Piacenza in data 26 e da fonte attendibilissima con ampi dettagli sui criminosi tentativi dei quali furono teatro in questi giorni Piacenza e Pavia.

Molte cose dette in questa lettera non vengono che a conferma di quanto già si conosce: ma ve ne sono alcune altre, che troviamo utile riportare per estratto siccome quelle che gettano molta luce sugli avvenimenti per quali chiunque ama davvero il proprio paese sente un'amarrezza profonda.

Prima di narrare il tentativo di Piacenza, il corrispondente così descrive la disposizione delle varie truppe in quella città:

«La truppa, un reggimento intero, il 41°, è accasermato nel palazzo Farnese, due battaglioni del 42° in due quartieri appartati detti uno delle Benedettine, l'altro di Sant'Anna. Vi hanno le sedi di due reggimenti di artiglieria uno di campagna, uno di piazza, un distaccamento del Genio, i Pontieri, uno squadrone di Cavalleria. Tutti questi Corpi, benchè magri, fanno un'insieme abbastanza considerevole, specialmente in una città vasta, poco popolata e piuttosto aliena dalle novità, com'è Piacenza.»

Poi aggiunge:

«Verso le 11 pom. della notte del 23 al 24 un sergente entrò nel quartiere delle Benedettine, fece qualche rumore che si quietò subito. Più tardi lo stesso già desto, chiamò altri suoi complici all'opera divisata. Parte risposero e parte no. Fu rotta una porta di soccorso non guardata, e per quella furono esportati circa 60 fucili, non 34. La cosa fu condotta con audacia, i soldati sapevano nulla, e dormivano; e se anche taluno osservò qualche movimento, non vi fece caso, perchè il sospetto di un fatto simile non poteva neppure destarsi. Dopo ciò al Quartiere Benedettine le cose si tacquero, o per meglio dire tutto fu sospeso, perchè l'ufficiale di picchetto destinato avea attivata una certa sorveglianza.»

«Al quartiere Sant'Anna succedeva altro fatto più grave. Un centinaio, forse due, ma certo piuttosto più che meno di 100 armati altri di revolver, altri dei fucili sottratti alle Benedettine si appressarono pel di fuori alla camera dell'ufficiale di picchetto, gli fecero evviva, e gridarono che volevano le armi, e la Repubblica, chiamando per nome taluni sott'ufficiali ivi alloggiati. L'ufficiale sparse il lume, andò

alla porta, mise in ordine la guardia, uscì brusco e di tutto punto per la difesa; quelli di fuori vista la brutta accoglienza fuggirono, due furono arrestati ed erano in armi, alcuni fucili furono rinvenuti, cioè 11 nelle vicinanze del quartiere. Altri ne furono trovati poi nelle cantine, oppure all'uscita della porta scassinata del quartiere Benedettine, perfino presso il Cimitero che dista un chilometro e mezzo ne fu trovato uno. Insomma il giorno 25 ne mancavano soli 34. Tanto al quartiere Benedettine, che a quello di Sant'Anna i sott'ufficiali chiamati erano già vestiti, anzi pare non si fossero mai spogliati.

«Più gravi i fatti di Pavia. Non 40 ma più che cento attaccarono un quartiere assalendo la sentinella con una scarica di revolver le cui palle crivellarono il casotto. La sentinella avea gridato l'allarme al loro approssimarsi, e si gettò a terra. Uscito l'ufficiale col picchetto e col sergente di guardia, ricevettero una scarica. Cadde morto il sergente, l'ufficiale ferito di tre colpi gravissimi, un altro soldato ferito gravemente, due altri leggermente. Il picchetto rispose al fuoco, i rivoltosi fuggirono, lasciando sul terreno due morti. Se feriti vi furono fra essi, nessuno lo sa, falso quindi accennarne il numero. Di Pavia come vedi ho minori dettagli, ma non meno esatti di quelli di Piacenza. Ora ad altri fatti ed alle considerazioni.»

«La polizia chi dice avesse, chi non avesse alcun sentore degli avvenimenti che maturarono. Fatto è che né a Piacenza, né a Pavia si fece viva. Anzi in Pavia i carabinieri vicini al quartiere, ove ebbe luogo il combattimento non lo intesero punto. Nessuna guardia di questura, nessuno vide o seppe che tanto in Piacenza che in Pavia si raccoglieva gente dal di fuori, che avevano loro conventicolo prestabilito in località prossime alla città di pochi passi, nulla si poté intraprendere contro i rivoltosi, né prima né poi. Non accuso di connivenza ma d'incapacità; mi giova ripeterlo con tutta Italia, la Polizia non sa il suo compito, perchè come ti dissi altra volta a comperla ci vogliono uomini speciali, e noi abbiamo fatto del sentimentalismo, noi abbiamo cacciati i poliziotti dei caduti governi, e sostituiti con uomini, cui si vollero dare dei compensi pel patriottismo ad-dimostrato negli anni di prova, od almeno pel patriottismo vacuato, e che non si poterono collocare altrimenti.»

«Il tenente che ieri non era morto, ma potrebbe esserlo nella scorsa notte (1) ebbe una ferita alla spalla, una alla mano, una al collo. E' un giovane di 22 anni, uscito dalla scuola l'anno passato, toscano, di buona famiglia, taciturno, severo con sé e col suo dovere, bravo, bello, promettente molto. Dimmi, amico, chi lo uccise crederà forse di averne gloria? si trattava forse di un nemico del proprio paese, o peggio, di uno straniero? E la famiglia che lo piange meritava forse qualche scia-gura? Amico, sento stringermi il cuore. Ti assicuro che era un giovane aureo, degno quant' altri mai della stima e dell'affetto di tutti. Agli amici che andavano a trovarlo fino a ieri parlava ilare, pieno di brio, e quasi scherzando sul proprio fatto immaturo ed imme-»

(1) Abbiamo già posteriori e consolanti notizie che lasciano sperare la di lui guarigione. La sua famiglia è corsa in Pavia per vederlo ed assisterlo.

LA REDAZIONE.

ritato; diceva che gli era grave morire così per soffocamento (essendochè la ferita al collo gli produsse l'emorragia interna).

Anche il sergente mi si dice era giovinetto; e questo pure per rivoltosi non avea sangue italiano, che si dovesse versare così come si fece!?

Del resto i soldati non intendono nulla di tutto ciò, essi conoscono il caporale, il sergente, l'ufficiale e il capitano, in cima a tutti il capitano.

Parlando poi delle cause che possono aver contribuito a facilitare queste subornazioni specialissime tra i sottoufficiali, la lettera continua:

«Sarebbe lungo discorrere sulle cause di tanta iattura. Ma puoi mettere in cima a tutte questa tensione d'animi prodotta dalle incertezze del presente e dell'avvenire, con quella spada di Damocle che sta sempre sospesa sopra una istituzione ch'ha bisogno di prestigio, di onore, di gloria per prosperare. Istituzione che l'Italia dovrebbe collocare sul culmine dei suoi acquisti dopo il '59, perchè personifica la nazionalità, perchè assicura l'unità e l'indipendenza, perchè è e può in più larga scala essere un mezzo educatore potentissimo e forse il più efficace del nostro floscio popolo italiano, niente affatto corretto finora dagli avvenimenti.»

Per toccare poi degl'intendimenti dei rivoltosi, dice:

«Mi chiederai ora quali potessero essere gli intendimenti dei rivoltosi. Pensano taluni che sia stata una levata di scudi del partito per ismentire le proteste di vari corpi, che non voleano avere sott'ufficiali compromessi. Non mi pare che così di leggieri si possa e per sì futile motivo venire fino ai fatti di sangue. Io m'avviso che si trattasse di una impresa maturata di lunga mano, ed avente tutta la serietà dal lato di chi la promosse.»

«In Piacenza si volea associarsi la truppa di due quartieri fuori mano, tenuti da poca forza, al resistere quindi meno adatta, tanto più che vi erano i conniventi e conseguito questo, gl'insorti si sarebbero recati al quartiere Farnese ove pure trovavasi pronto qualche subornato. L'artiglieria e gli altri avrebbero tratti dal malo esempio, seguita la massa. Questo voleasi ripetere in Pavia. Pare fosse intenzione del partito di avere il trionfo in Piacenza, in Pavia a cavaliere del Po e del Ticino, città forti, e dove, specialmente in Piacenza, si può tener testa per qualche giorno; ed in Bologna città pure fortificata e nella quale la popolazione più calda risponde meglio agli inviti di novità. Per riuscire sparsero notizie di moti in Firenze, Milano, Parma, affine di togliere l'attenzione dai centri designati; scoppia e riuscita quivi la ribellione l'attenzione rivoltasi a questi, allora nelle città principali il moto doveva avere effetto più imponente e sicuro. Ma costoro lavorano sull'arena, fabbricano sulle nuvole. Gli uomini d'oggi amano più la quiete del moto, più la tranquillità che l'agitazione, e i soldati non capiscono un ette delle loro ubbie.»

«Scusami se sono stato lungo. Ad ogni modo bisogna pure dire e fare qualche cosa, e gli uomini d'ordine deggiono farsi vivi. Qui l'acqua tocca ormai alla cintura, e dovrebbero capire che tra il morire annegati per inerzia, o il nuotare anche senza studio di farlo, è migliore mille volte quest'ultimo par-»

tito. Noi dobbiamo studiarci di mettere a salvamento la cosa pubblica; dobbiamo fare ogni sforzo per preservarci da ben più gravi sciagure. Addio.»

**NOSTRE CORRISPONDENZE**

Firenze, 28 marzo.

Il libro del duca di Mignano: *Economie senza riduzione* prende ad esaminare principalmente il sistema di contabilità del nostro esercito, nel quale rileva il grave difetto della mancanza di efficace controllo per non essere costituita in modo indipendente l'Intendenza militare, nè organizzati convenientemente i servizi amministrativi dei corpi.

L'autore fa una serie di considerazioni sui difetti del sistema attuale, le quali provano com'egli abbia assai studiata questa importante materia, si che non è esagerazione il dire che nel suo libro gli amministratori avranno molto a imparare. Egli critica giustamente il sistema di accentramento degli affari nel Ministero della guerra, dove per l'enorme massa di contabilità che vi si raccolgono, il controllo efficace è materialmente impossibile. Di qui l'inconveniente gravissimo delle contabilità arretrate da anni ed anni, e dei resti passivi, che rendono impossibile un resoconto amministrativo ed una sorveglianza a tempo utile.

La questione del vestiario ed equipaggiamento attira soprattutto l'attenzione dello scrittore, il quale appoggia su di essa la principale economia da farsi nell'amministrazione dell'esercito senza ridurre la forza. Dopo aver dimostrato come non sia economico il sistema di fornire al soldato la massa di primo corredo e la massa di decosto per mantenersi il vestiario, e giovi assai più seguire il sistema napoletano e francese, in cui provvede lo Stato al vestiario e alla sua manutenzione, egli fa alcuni confronti di cifre, basati sul bilancio del 1867 dell'Italia e della Francia. In Italia l'assegnò di vestiario per ogni soldato costa 105 lire all'anno, in Francia 55; quello di mantenimento e logna in Italia costa lire 28, in Francia 13; quello di bardatura e ferratura di cavalli in Italia costa per ogni cavallo lire 92, in Francia 37. Applicando alla somma di uomini e cavalli del nostro esercito la misura della spesa che si fa in Francia si avrebbero 10 milioni e 379 mila lire di economie.

Il calcolo, come si vede è semplicissimo. Si potrà anzi opporre che è troppo semplice, perchè applicare i prezzi della Francia è più presto detto che fatto. Prima di tutto altro è calcolare sopra una spesa per 350 mila uomini altro per 100 mila o poco più; il maggior numero permette di discendere nella spesa ad una media minore. Inoltre il cambiamento radicale di sistema di far diventare il vestiario proprietà dell'erario, mentre ora è del soldato, non si può introdurre d'un tratto, e per i primi due anni almeno

l'economia non sarebbe che dimezzata, posto pure che si riesca a spendere in Italia quel tanto che si spende per ciascun uomo e cavallo in Francia. Ma ciò non toglie che la questione merita d'esser studiata, e che le cifre di confronto tra la Francia e l'Italia hanno un grande significato per appoggiare la proposta di mutar sistema.

È importante il capitolo in cui l'autore tratta delle riforme nella giustizia militare. Egli propone un'economia nella spesa di reclusione dei disertori, insubordinati ecc. che dovrebbero subir la pena negli stabilimenti penali civili. Ma questa sarebbe un'economia apparente, una semplice trasposizione di spesa dal bilancio della guerra a quello dell'interno. Non può quindi ammettersi la riduzione, nel senso di vera economia, delle spese per la giustizia militare da un milione e 552,000 lire circa a sole 104,000, benchè sia vero che i reati comuni dei militari dovrebbero sempre esser giudicati dai tribunali ordinari.

In complesso, se in questo libro può parere talvolta esagerato il computo delle economie, vi sono però proposte degne d'esser prese in serio esame, e l'autore ha reso con esse un servizio al paese.

Oggi incominciò la discussione dei bilanci e il primo fu quello degli esteri. Nella discussione generale prese a parlare l'onor. De Boni su Roma e conchiuse col chiedere quale sia stata e quale sarà la condotta del governo rispetto al Concilio. L'onorevole Visconti Venosta rispose che il governo accettava il sistema del Ministero precedente di non ricorrere ad alcuna misura preventiva, e di mantenersi neutrale finchè non vedesse minacciati i principii su cui si fonda il nostro ordinamento politico. Furono poi respinti due ordini del giorno, uno del deputato Corrado per confermare il diritto dell'Italia su Roma, l'altro dell'onor. Ferrari con cui la Camera dichiara di non curarsi dell'infallibilità del papa, ed anche un ordine del giorno dell'onor. Boncompagni con cui prendevasi semplicemente atto delle dichiarazioni del ministro; e adottò l'ordine del giorno puro e semplice proposto dal deputato Civinini. P.

Conselve 28 marzo.

Accordate a questa mia, egregio direttore, un po' di posto nel vostro periodico.

Una corrispondenza di un paese piccolo certo ha nulla d'attraente pella generalità dei lettori, ma forse ha questo di buono che produce ottimo effetto nelle campagne vedere un giornale della provincia occuparsi della propria borgata, ed eccita nei buoni provinciali il sentimento del meglio.

Qui a Conselve pare che a poco a poco questo sentimento si svegli e con buoni risultamenti.

L'amministrazione da qualche tempo procede regolare, ordinata, imparziale e spoglia di favoritismo.

So positivamente che nella prossima sessione primaverile verrà riorganizzata la Congregazione di carità per ottenere



nel bilancio 1870 maggiori economie nella partita pubblica beneficenza, dove per lo passato o per troppo buon cuore, o per calcoli inesatti, o perche le elargizioni non soccorrevano sempre i veri bisognosi non si sapeva nè si poteva mai stare entro i limiti del preventivo.

La nostra associazione elettorale, di cui altra volta questo giornale ebbe ad occuparsi, vive prosperosa e vigile custode dei diritti dei cittadini, ed alla sua benefica azione è dovuto quasi esclusivamente l'immediamento che abbiamo sopra notato.

Dove poi maggiormente si manifesta lo spirito civilizzatore è nell'istruzione pubblica. E qui una parola di sincera lode al Municipio, alla soprintendenza scolastica ed in particolar modo al chiarissimo maestro direttore signor Cariani Antonio che giovine e progressista, soldato ieri delle patrie battaglie, oggi si accinge a combattere colla schiera della speranza i tarli baluardi dell'ignoranza, della superstizione e dell'impostura. Vi dico il vero che l'animo vedere come sono frequentate queste scuole, e come simpatizza al giovinetti ed alle loro famiglie l'assiduità, il sapere ed i bei modi del loro precettore.

Come in altra mia vi scrissi, il consiglio comunale dietro iniziativa della associazione elettorale, adottava la istituzione di una scuola di disegno ad uso principalmente degli artigiani.

Or bene, il signor Cariani disimpegna anche a questa mansione sempre colla solita buona volontà sempre animato dal proprio dovere.

I nostri bravi ed onesti operai concorrono numerosissimi anche dai vicini paesi a ricevere i primi rudimenti dell'arte del disegno.

Speriamo che questo stato di cose non sia solo temporaneo ma duraturo, speriamo di potere infine aver montato il primo gradino di quella pace e di quella prosperità economica che forma, a noi alieni affatto dai parossismi della politica, i nostri sogni la nostra speranza.

era sott'ufficiale nelle truppe di Garibaldi. So che il signor Ulrico di Fonvielle ha sottratto 1200 o 1500 franchi che si dove rimborzare.

L'avv. Laurier. Il testimone non è egli stato condannato da un Consiglio di guerra?

Il testimone. Aveva fatto un'assenza illegale e sono stato condannato.

L'avv. Leroux. Il testimone è stato condannato a tre anni di lavori pubblici; per diserzione all'interno; ma più tardi l'autorità militare gli consegnò alla sua partenza dall'esercito un certificato di buona condotta.

Il sig. di Kergonnard è richiamato.

Il Pres. Avete voi udito la deposizione del testimone precedente?

Testimone. Io ho parlato ieri, d'una sottrazione nella cassa del reggimento garibaldino; ma io credo che questo fatto non sia lo stesso che quello di cui si era trattato ora e che non conosco. Ho sempre udito dire che il signor di Fonvielle si era portato bene.

Il sig. Bionet, professore, dice che il signor Cervoni non ha raccontato il fatto come è accaduto; il sig. Fonvielle vi è completamente estraneo.

L'avv. Laurier. Noi abbiamo un dispaccio del gen. Cluseret il quale dice che il signor Cervoni non dice la verità.

Il testimone. Il sig. Cluseret non vi era.

L'audizione de testimoni è terminata e l'udienza è sospesa.

Alle tre l'avv. Floquet, difensore del signore e della signora Noir, prende la parola.

Per i telegrammi ricevuti nei giorni precedenti ormai si conosce l'andamento delle ulteriori sedute di questo processo che ebbe il suo termine coll'assoluzione del principe Pietro Bonaparte. Rimandiamo perciò i nostri lettori a quelle notizie essendo scemato l'interesse che potrebbero destare più ampi resoconti.

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 28. — La Gazzetta Ufficiale reca:

S. M. sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, con decreti del 17 marzo corrente, ha accettato le dimissioni date all'ufficio di segretario generale del ministero della pubblica istruzione del commendatore Pasquale Villari, richiamandolo all'ufficio di professore di storia antica e moderna nel R. Istituto di studi superiori di Firenze; ed ha nominato a segretario generale dello stesso ministero il commendatore Giovanni Cantoni, professore ordinario della regia università di Pavia.

— 28. — Siamo lieti di annunciare, scrive il *Diritto*, che il progetto di fondare una società di navigazione nei mari dell'Indo-China, promosso dal generale Nino Bixio, è ormai un fatto compiuto.

PAVIA, 28. — In una corrispondenza del *Pungolo* da Pavia si legge che l'avviso dell'ultimo fatto « che incominciò alle tre ed un quarto, e durò sino quasi alle quattro, non pervenne alla Prefettura che alle sei pomeridiane. » E' mai possibile!!! Ciò sarebbe enorme.

Qui a Pavia soggiunge lo stesso giornale si trova il sostituto Procuratore generale cav. Zandrini, e il consigliere della Corte d'Appello cav. Ponzoni, per l'istruzione del processo.

Mentre il *Secolo* ha trovato nobilissime parole per condannare gli ultimi fatti che tutti gli onesti deplorano, anche alla *Riforma* scrivono da Pavia:

« I moti rivoluzionari di Pavia e Piacenza non hanno avuto certamente eco nella nostra popolazione, che si è mantenuta e si mantiene tranquillissima deplorando questi orrori. »

BOLOGNA, 28. — Il *Monitore di Bologna* smentisce, che le autorità di Bologna smentisce lasciate sorprendere. — Dice che l'ordine pubblico nella città e nella provincia non fu menomamente turbato, mercè le misure preventive prese dall'autorità che avvalorarono lo spirito della maggioranza.

MILANO, 28. — È giunto in Milano il luogotenente generale Negri di San Front, al quale crediamo sia stato dal Governo affidato qualche incarico relativo agli ultimi avvenimenti. (Lombardia)

GENOVA, 28. — Il ministro della marina fu in questi giorni ad ispezionare i lavori dell'arsenale di Spezia.

VENEZIA, 28. — Siamo lieti di annunciare, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 28, che oggi col vapore del Lloyd Germania, arrivarono a Venezia tutte le armi e tutti gli oggetti d'arte, compreso il famoso modello del Buoiatore, ch'erano stati tolti al nostro arsenale dal governo austriaco e che vennero per intero restituiti. Fra breve arriveranno pure nella nostra città i cannoni di Famagosta, che attendono in Napoli prossima occasione d'imbarco.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — L'Agenzia Havas riceve il seguente telegramma da Creuzot:

« La notte fu tranquilla. Gli operai resistono a tutte le mene degli agitatori, i quali ora hanno cambiato manovra. Fanno circolare fra gli operai una domanda di aumento di salario e diminuzione di lavoro. »

— Il *Journal Officiel* reca un decreto col quale il ministro francese della guerra generale Le Boeuf, è nominato maresciallo di Francia.

AUSTRIA, 26. — Nella Camera dei deputati il ministro della giustizia presentò un disegno di legge col quale si stabiliscono delle provvisorie facilitazioni alla procedura di diritto penale fino a che verrà posto in vigore il nuovo regolamento della rispettiva procedura penale, particolarmente per quello che concerne la suprema corte di giustizia. Nella discussione del bilancio del ministero delle finanze, fu approvata senza discussione la risoluzione che malgrado il deliberato della Delegation l'imposta sulla rendita del Lloyd austriaco venga iscritta come partita di coprimento per il bilancio cisleitano.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 marzo contiene:

1. R. Decreto 13 febbraio, che dichiara provinciali nove strade in provincia di Vioenza.
2. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.
3. Disposizione nel personale dei notai.

## PARLAMENTO ITALIANO

## CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

Seduta del dì 26 Marzo

La seduta è aperta alle ore 2 con le solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Discussione del progetto di legge presentato dalla Commissione del bilancio sopra variazioni proposte dal Ministero al bilancio 1870, in aggiunta al progetto di legge relativo all'esercizio provvisorio del bilancio medesimo.

Discussione del bilancio del Ministero degli affari esteri per 1870.

Relazione di pelizioni.

Svolgimento della proposta di legge del deputato Mazzotti per la riforma dell'organamento giudiziario e di alcuni articoli della procedura penale.

Attoni presenta un progetto di legge, relativo alle colonie.

Presidente proclama il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di un Commissario del bilancio.

Minghetti è nominato commissario del bilancio in surrogazione dell'onorevole Lovito.

Abignente annunzia un'interrogazione circa la relazione della commissione pel fondo del culto.

Si discute il progetto sopra variazioni proposte dal ministero al bilancio 1870 in aggiunta al progetto di legge relativo all'esercizio provvisorio del bilancio medesimo.

Toscanelli chiede alla commissione se crede che il Ministero abbia diritto di riformare gli organici amministrativi per

decreto: Crede non lo abbia dice che i ripetuti cambiamenti fatti dal ministero, oltre non essere costituzionali turbano l'andamento dei servizi danno luogo ad arbitri. Chiede alla Camera che si pronunzi sopra gli ultimi decreti.

Sella risponde che tutti i suoi predecessori hanno sempre fatte mutazioni con decreti, e le disposizioni sul personale date in passato, e corrispondono nel fatto gli stessi decreti. Se la Camera teme gli inconvenienti egli aderisce a presentarle i decreti sulle mutazioni degli organici.

Seismit-Doda (relatore) fa varie considerazioni amministrative e finanziarie, riservandosi di discutere il grave argomento in occasione della discussione del bilancio delle finanze.

Lazarro svolge la sua proposta per la presentazione dei decreti sugli organici.

Spaventa la combatte credendola contraria agli usi costituzionali dei vari paesi. Asproni Deluca Nervo fanno altre osservazioni.

Lazarro dichiara di ritirare la proposta per non pregiudicare la questione e riservarsi per altra occasione.

L'articolo unico è approvato.

Sella (ministro) presenta due progetti di legge, uno dei quali si riferisce ai canali Cavour.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sopra il progetto di legge teste approvato.

Compiuta la votazione e dopo avere atteso per più di mezz'ora, il presidente dichiara che la Camera non è in numero.

La votazione verrà rinnovata lunedì.

La seduta è sciolta alle 5 1/2.

Seduta del dì 28 marzo

La seduta è aperta alle ore 2 con le solite formalità.

Si procede alla votazione dell'ordine del giorno.

E aperta la discussione sul bilancio del ministero degli affari esteri per 1870.

Deboni chiede quali sieno le intenzioni del governo rispetto al Concilio ecumenico. Crede che il solo mezzo di intervenire a Roma è di far sentire, quando sia il caso, il diritto italiano per mezzo della forza; non reputa ora ammissibile altro rapporto colla chiesa.

Visconti-Venosta dice che quando il Concilio riunissi il Governo italiano dichiarò che intendeva lasciare libertà piena ai vescovi, e di astenersi dalle misure preventive. Il Ministero persistette in questa condotta dichiarando che rispettava nella libertà del concilio la libertà di coscienza, ma che avrebbe usato delle leggi esistenti per proteggere, occorrendo, le istituzioni nazionali. Tale condotta è conforme allo spirito dei tempi ed alla natura degli attuali rapporti fra la chiesa e lo stato e le condizioni della società italiana. Gli italiani avvezzi ad una lunga lotta con Roma sanno distinguere le diverse competenze del potere civile e del potere ecclesiastico, prova di questo è la calma dello spirito pubblico in Italia. Le coscienze cattoliche sono protette dal principio della libertà religiosa e tutti sanno che il Governo farà rispettare le leggi esistenti coll'appoggio del parlamento e della nazione.

Naturalmente l'azione dell'Italia è assai limitata. L'azione conciliatrice fra Roma e l'Europa liberale sarebbe stata possibile per parte dell'Italia se la politica degli interventi non avesse impedito i naturali rapporti fra il papato ed il paese ove ha la sua sede. I cattolici illuminati possono ben chiedersi se le condizioni attuali a Roma non sarebbero più favorevoli se la Corte di Roma non si fosse sottratta alla necessità di transigere coi principi moderni. Il Governo applaude alla condotta dei vescovi italiani che fecero udire voci di concordia verso il paese di cui sono cittadini. Il ministro dice che il Governo mantenesse in comunicazione cogli altri Governi scambiando idee e previsioni; quanto all'Italia essa continuerà ad astenersi e soggiunge; noi non abbiamo concordati da difendere il nostro principio è la separazione della chiesa dallo stato. Possiamo deplorare che il potere ecclesiastico non ascolti le voci amiche che lo consigliano ma il Governo lascia la chiesa cattolica sotto la grande

tutela della libertà moderna. Fedele allo spirito delle nostre istituzioni non interviene nella definizione dei dogmi né nell'annunzio delle dottrine poste sotto il punto di vista generale. Noi facciamo così alla chiesa condizioni conformi alla sua missione ed ai suoi veri interessi. Le società moderne non possono retrocedere, l'antagonismo che vuoi istituire sarà risoluto dalla coscienza del genere umano.

Miceli domanda al ministero se avrebbe qualche documento diplomatico sulla questione romana da presentare alla Camera.

Visconti-Venosta risponde di non averne essendosi da questo gabinetto adottato per ora il sistema di astensione e di riserva.

Dondes Reggio dice che il Concilio essendo infallibile ognuno deve credere anche nella sua saggezza, fa alcune considerazioni in elogio del medesimo e ne aspetta un gran bene per tutta la Cattolicità.

Ferrari propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera nulla curandosi dell'infallibilità del papa passa all'ordine del giorno. » Svolge varie considerazioni in proposito sostenendo che questo dogma riassume tutte le cattive tradizioni dei nemici della libertà. Quand'anche il papa desse la libertà nessun uomo libero potrebbe resistere ad un uomo infallibile.

Macchi rispondendo all'on. Dondes-Reggio crede che i concilii sieno la negazione della civiltà, e ritiene superflua una dichiarazione sul voto dell'infalibilità.

Corrado appoggia l'on. Ferrari.

Boncompagni propone che si deliberi solo di prendere atto delle dichiarazioni del Ministero di cui approva la condotta.

Civini osservando come la Camera non debba occuparsi di Concilii e di dogmi in cui nulla ha da vedere ma dell'operato e degli intendimenti politici del Ministero, propone che si passi all'ordine del giorno. La Camera approva tale proposta a grande maggioranza.

Arrivabene parla lungamente concludendo il proprio discorso col presentare un ordine del giorno nel quale si invita il ministero a non introdurre nel bilancio degli esteri quelle economie che potrebbero ritornare a danno del servizio.

Ungaro domanda che almeno per il bilancio del 1871 sia iscritta la somma necessaria a istituire un consolato italiano a Gerusalemme la di cui mancanza riesce di grave nocumento agli interessi italiani in quelle regioni.

Pres. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto per il progetto di legge relativo alle maggiori spese.

Votanti 216 Favorevoli 154 Contrari 62.

E approvato.

Visconti Venosta risponde alle obiezioni mosse dagli on. Ungaro e Arrivabene.

La discussione generale è chiusa.

E' aperta la discussione sull'articolo 1.

Pissavini. Domanda l'abolizione delle due legazioni di Carlsruhe e di Stutgard.

Visconti Venosta. Spiega quali sono le ragioni che devono scongiurare la Camera da queste soppressioni.

Berti (relatore). Si associa alle ragioni addotte dal Ministro degli Esteri.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è levata alle ore 5 1/2.

## SENATO DEL REGNO

Presidenza del conte GABRILO CASATI

Seduta del dì 28 marzo.

La seduta è aperta alle ore 1 3/4

L'ordine del giorno reca:

Discussione del progetto di legge proibitiva dell'impiego di fanciulli d'ambosessi in professioni girovaghe.

Conforti. Dovendo domani esser messa in discussione la legge per l'abolizione dell'imposte propongo di rinviare la discussione.



Digny. S'associa alla proposta dell'on. Conforti. Messa ai voti la proposta viene accettata. Pres. Dichiara sciolta la seduta non essendovi altri progetti di legge all'ordine del giorno. La seduta è levata ad ore 3 1/2.

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

Il Sindaco della città di Padova ha pubblicato il seguente

AVVISO

I sudditi austro-ungheresi che dimorano nel comune sia stabilmente come precariamente, sono invitati a recarsi al Municipio all'ufficio anagrafi per dichiarare;

Nome e cognome; anno, mese, giorno della nascita; impiego e professione; stato (celibe, coniugato o vedovo); patria (comune, distretto, circolo o provincia); passaporto (autorità da cui venne rilasciato, data e numero); luogo dell'attuale domicilio.

Queste indicazioni sono richieste dal consolato generale austriaco in Venezia per compiere il censimento della popolazione austro-ungherese.

Le indicazioni si riceveranno a tutto il 15 aprile prossimo venturo.

Padova 24 marzo 1870.

IL SINDACO

A. MENEGHINI.

Camera di commercio. In seguito alla dimissione unanime dei membri componenti la rappresentanza commerciale di Venezia, la nostra Camera di Commercio fu ieri sera convocata per urgenza in seduta straordinaria ed ha votato ad unanimità di voti il seguente ordine del giorno:

«La Camera di Commercio ed Arti di Padova presa conoscenza della dimissione di quella di Venezia, deplora che una recente deliberazione del Parlamento riguardo alla parificazione del trattamento daziario di alcune merci esenti da dazio soltanto per terra, abbia ritardato un atto di somma giustizia e fa voti affinché esaurita la discussione del bilancio voglia il Parlamento occuparsi della revisione delle tariffe daziarie.»

Accademia di Scienze Lettere ed arti in Padova. — Nella tornata di domenica, 3 aprile, alle ore 4 pom. leggeranno;

1. Il Sig. prof. R. Minich una breve nota sulla riduzione delle trascendenti aceliane e mittiche alle forme più semplici.

2. L'ing. Antonio dott. Favaro una memoria circa i lavori del traforo delle Alpi dal 1 gennaio 1869 al 31 marzo 1870.

Suppliamo che l'Unione liberale sarà convocata per giovedì sera col seguente Ordine del giorno

- 1. Discussione di proposte. a) intorno all'attuale situazione politica; b) intorno all'unificazione legislativa ed all'ordinamento giudiziario. 2. Elezione delle cariche sociali. 3. Comunicazione di proposte sull'ordinamento comunale e provinciale, e sui principali provvedimenti finanziari, e relative eventuali deliberazioni.

Domani ne pubblicheremo l'avviso.

Il Sindaco ha ricevuto il seguente Dispaccio Telegrafico alle ore 8 pom. del giorno 28 Marzo 1870.

Al Sindaco di Padova Padova

Oggi Ella e i concittadini onorarono con larga dimostrazione le virtù di un Padovano venerato e oggi mia madre gli otto figliuoli e il fratello seguirono il pietoso sentimento di Padova con mesta dolcezza dell'animo e con gratitudine. GINO CITTADELLA VIGODARZERE.

Teatro Concordi. — L'annunzio di un nuovissimo lavoro di Riccardo Castelvecchio, intitolato Don Girella richiama ieri sera numerosi spettatori al Teatro Concordi. Ma il successo non corrispose alla generale aspettativa. L'azione procede stentata, sostenuta talvolta solo da episodii che se l'autore ha trovato convenienti il pubblico ieri sera non li

giudicò tali e cominciò a manifestare il suo malcontento che al calor della tela si risolse in fischi più o meno universali. Anche gli artisti, eccetto la S. Alfonso-Domenico Alliprandi, ed il S. Donini, erano poco ben disposti.

Pubblicazioni. — Uscito il N. 10 della Cronaca Elettorale Politica-Administrativa del Regno d'Italia. Quel periodico occupandosi della prossima elezione di Guastalla sostiene con belle parole, alle quali ci associamo, la candidatura dell'ingegnere prof. Villari, al quale si contrappone il prof. Sbarbaro noto, dice il Corriere di Milano, per i meetings tenuti e per le lezioni non date.

Arresti operati dalle guardie di pubblica sicurezza:

T. G. falegname per furto di un orologio in danno C. Z.

Fu sequestrata una veste di donna stata rubata giorni or sono da certo Z. Z. e che trovavasi presso una rivenditrice di roba vecchia.

Decessi del giorno 17

Grigolon Maria di Benedetto d'anni 3. S. Croce. Gatto Domenico fu Angiolo d'anni 61. Sped. Civile. Valeriani Domenico fu Luigi d'anni 14, civile. S. Francesco. Bossiner Luigia di Giovanni d'anni 14, nubile, civile. Carmini. Più tre bambine al disotto di 1 anno.

Misto Paolo fu Antonio d'anni 71; impiegato, coniugato. S. Giustina. Fusato Pasquale fu Andrea d'anni 75, Sped. Civile. Baldin Maria fu Antonio d'anni 75, Idem. Brocco Sante fu Olivo d'anni 73, R. S. Anna. Più due bambine al digetto di 1 anno.

Franchigia postale. — Un giornale del colore di quelli che si accendono di santo sdegno contro di noi se osiamo censurare la Camera per l'oziosità delle sue sedute, e per il conseguente incaglio degli interessi nazionali, parlando l'altro giorno della franchigia postale ai senatori e deputati, dice che l'on. Gadda ministro dei lavori pubblici, avvicinandosi col suo progetto al sistema svizzero, respinge il disegno di abolire affatto la franchigia, e distribuire ai deputati e senatori un numero di francobolli.

Indovinate perché! Lo dice il giornale stesso: «Perché forse qualche onorevole andrebbe ben presto a venderli.» Orrore! Noi non abbiamo mai né detto, né sospettato niente di simile!

Oh santo rispetto della rappresentanza nazionale!

L'Italia annunzia con dolore la morte avvenuta nella notte de 28, in seguito a dolorosa malattia, del signor Costante Iacottet fondatore e direttore di quel giornale.

Tutta la stampa di Firenze, alla quale ci associamo noi pure, deplora l'amarissima perdita.

Una parola di compianto alla memoria d'IPOLITO VIRGINIO, disegnatore popolare del Fischietto rapito in verde eta all'affetto dei congiunti ed all'arte da inesorabile morbo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

30 Marzo A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 12 m. 4 s. 32,7

Tempo medio di Roma ore 12 m. 6 s. 59,3 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 3 columns: Ore (9 a., 3 p., 9 p.), Barometro a 0°-mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo, Dal mezzodi del 23 al mezzodi del 29, Temperatura massima, minima.

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Avellino. — Elettori iscritti 1368, votanti 745, ad Amabile Luigi voti 418, a Brescia Francesco 303. Ballottaggio tra i medesimi.

Collegio di Castel San Giovanni. — Conte Castellani Fantoni ebbe voti 77, comm. Caranti Biagio 64. Molti altri voti andarono divisi fra il dott. Prati Gaetano, il conte Perletti, l'avv. Guerra, ed altri. Ballottaggio fra Castellani, Fantoni e Caranti.

Una legittima impazienza ci indusse ad esprimere ieri ancora il vivo desiderio che fossero prontamente premiati quei bravi militari che col valore e col'avvedutezza seppero negli ultimi giorni a Pavia ed a Piacenza scongiurare i pericoli dai quali l'ordine pubblico fu minacciato.

Ora siamo lieti di annunziare che nel frattempo l'onorevole ministro della guerra avea già prevenuto il nostro desiderio, e quindi gli rendiamo grazie per avere così bene interpretato il sentimento del paese.

Leggiamo infatti nell'Opinione di questa mane:

«Il ministro della guerra, a premiare il valore e la energica condotta dei militari che si trovarono a fronte degli ultimi tentativi di sovversione a Pavia ed a Piacenza, ha accordata la medaglia d'argento del valor militare al sottopendente restato ferito, al sergente rimasto morto, all'altro sergente che prese il comando del picchetto alla caserma di S. Francesco in Pavia; alla sentinella e ad un altro soldato che facevano parte dello stesso picchetto. Insigni inoltre della decorazione della Corona d'Italia i due ufficiali che a Pavia (1) ed a Piacenza seppero disperdere gli assalitori senza far uso delle armi.»

Casi va bene; e dal canto nostro accoglieremmo assai volentieri l'idea, che primo esprime nobilmente il Giornale di Modena, ed oggi il Corriere di Milano, di una pubblica sottoscrizione per attestare all'esercito come il paese sa ricompensare coloro che vegliano alla sua difesa.

(1) Si sa da lettere che abbiamo sotto'occhi, come a Pavia si fosse fatto il tentativo di attaccare anche un altro quartiere oltre a quello di S. Francesco, e che un ufficiale, senza uso delle armi, avea persuaso gli assembrati a sciogliersi. LA REDAZIONE.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 28. — Assicurasi da buona fonte che la Francia non persisterà nella domanda di spedire un rappresentante speciale al Concilio. Assicurasi che vennero fatti ieri parecchi arresti in seguito al complotto. Dicesi che furono fatti 18 arresti a Saint Ouen.

STUTTARD, 28. — Il Monitor pubblica un manifesto del ministro annunziante la riduzione nell'esercito delle iscrizioni delle reclute e la durata della loro presenza sotto le bandiere; il Governo è pronto a rispondere dei suoi atti innanzi alla Camera. Respinge il sospetto che subisca l'influenza prussiana. È deciso di mantenere l'autonomia del Württemberg ma nello stesso tempo dichiara che si opporrà agli eccitamenti di violare il trattato colla Prussia.

PARIGI, 28. — Senato. — Ollivier presenta il progetto di Senatus-Consulto. Essò divide il potere legislativo fra il Senato e la Camera, abroga diversi articoli della Costituzione specialmente gli art. 33 e 57. I senatori saranno nominati dal sovrano. Il loro numero potrà essere aumentato. La votazione del bilancio resterà attribuita al Corpo legislativo. Ollivier presentando il progetto disse: «Voi dimiuirete il vostro potere ma farete questo sacrificio al paese poichè così aiuterete il sovrano a dare la libertà alla Francia.» (Applausi).

Il Senato riunirassi venerdì per esaminare il Senatus-Consulto. Bartolomeo-Moschia gerente respons.

RIVISTA EBDOMADARIA DELLA BORSA DI FIRENZE

La nostra Borsa subì nel corso della settimana scorsa qualche oscillazione causata sia dal mercato di Parigi, sia dalle leggere inquietudini dei deplorabili fatti di Pavia, e di Piacenza. Oggi però è ritornata la fiducia e si chiuse quasi cogli stessi corsi di sabato-ultimo.

La rendita 5 0/0 esordiva lunedì a 57 50 e 57 52 1/2, si negoziava martedì a 57 65, discendeva venerdì fino a 57 47 1/2, e finisse oggi coll'essere domandata a 57 50 e 57 55 per fine corrente.

La rendita 3 0/0, la quale era lunedì a 36 50, si tenne martedì su 36 90 negoziandosi a 36 70 per contanti, corso che conservò per tutta la settimana.

Il Prestito nazionale, che si domandò lunedì da 84 60 a 84 50, fece martedì 84 67 1/2 e 84 60 e da mercoledì fino ad oggi a 84 70, corso piuttosto domandato. È questo un rialzo di 25 centesimi sul corso di sabato passato.

Le Obbligazioni ecclesiastiche, in principio della settimana a 76 25, stettero ferme fino ad oggi su 76 50 per fine corrente.

Le Azioni dei tabacchi ebbero nel corso della settimana un movimento di rialzo assai marcato; negli ultimi giorni però questo rialzo fu scosso da una piccola reazione. Negoziato lunedì a 679 50 e 680, toccarono giovedì 683 50, per piegare venerdì da 683 e 680, oggi si fecero a 681, sempre in rialzo di 2 50 sulla chiusura dell'altro sabato. Le Obbligazioni che erano lunedì da 465 a 465 1/2, mantennero questi corsi martedì e mercoledì; giovedì si fecero a 469, e venerdì ed oggi a 468, in rialzo di 3 lire.

In azioni delle Banche non abbiamo a registrare alcuni affari che si fecero venerdì in quella della Banca toscana a 1735 e 1737.

Le azioni delle livornesi furono trattate oggi a 193 per fine corrente: le obbligazioni della stessa società si fecero venerdì ed oggi a 167 per contanti. Le Meridionali si trattarono lunedì a 330 50, e stettero tutto il resto della settimana su 330 eccetto la giornata d'oggi in cui fecero 329 50.

I buoni meridionali si negoziavano lunedì a 428 e 428 25, discendevano mercoledì a 427, ritornavano giovedì a 428 e 428 25, e finivano oggi coll'essere trattati a 427 50 per fine corrente.

Il nuovo prestito della città di Firenze si fece da lunedì a mercoledì a 212 per contanti, si pagò 213 giovedì e fu domandato a 215 venerdì ed oggi. Il prestito a premi della città di Venezia si pagò per tutta l'ottava 22 50 per contanti.

I cambi che erano deboli in principio della settimana divennero più fermi verso la fine. Il Londra a tre mesi si negoziò lunedì e martedì a 25 72. Mercoledì, a vista si pagò 25 73, e a tre mesi 25 75; giovedì si cedette a 25 74; venerdì lo si domandò a 25 76, ed oggi a 25 75. Il Parigi a vista si pagò lunedì e martedì a 102 75; mercoledì e giovedì discesse a 102 70; venerdì ritornò a 102 75; ed oggi si pagò 102 80.

I marenghi furono negoziati per contanti lunedì a 20 55, martedì a 20 56, da mercoledì a venerdì a 20 57, ed oggi a 20 58. (L'Economista d'Italia)

N. 69.

R. Biblioteca Universitaria

Per disposizione dell'articolo 18 del R. Decreto 28 novembre N. 5368 è aperto fino dal 1. gennaio del corrente anno, presso questa R. Biblioteca un registro sul quale ognuno può indicare i libri di cui bramerebbe che si facesse l'acquisto. Ciò si reca a pubblica notizia, perchè sarà in base dei desideri esposti dai cittadini, e in particolare di quelli che professano il pubblico insegnamento, che la Commissione a ciò nominata dal R. Ministero della Pubblica Istruzione sceglierà le opere, le quali saranno da acquistarsi col fondo destinato per tale oggetto. Padova 25 marzo 1870. Il Bibliotecario A. M. FABRIS.

Si notifica all'assente d'ignota dimora Giacomo Curjel che il sig. Vincenzo Ollivier ha contro di lui prodotto la petizione 19 corr. n. 3104 in punto. 1. Essere tenuto esso Curjel a provvedere all'attore i fondi occorrenti pel pagamento della cambiale 27 ottobre 1869 scaduta il 27 febbraio p. p. presso la Banca del Popolo; o da esso Ollivier firmata per semplice favore. 2. Essere autorizzato l'attore nel caso in cui dovesse supplire al detto pagamento a rivalersi di altrettanta somma sui crediti che il Curjel detenesse in questa città o provincia. 3. Essere tenuto il reo convenuto al pagamento dei danni e spese tutte occorrenti ed occorribili. Gli si notifica inoltre che con ordine del decreto gli fu deputato in curatore d'avvocato Lotti al quale fu intimata detta petizione per la risposta da darsi entro 20 giorni. Dovrà pertanto esso Curjel far tenere al suo curatore i necessari mezzi di difesa quando non presceglierà di nominarsi altro patrocinatore rendendolo noto al giudice, locchè non facendo, dovrà ascrivere unicamente a se le conseguenze della sua inazione. Lochè si pubblichino come di metodo dal R. Tribunale Provinciale, Padova, 20 marzo 1870. IL PRESIDENTE Zanella. Carnio d.

D'affittarsi pel 7 Aprile 1870.

Tre locali terreni a mezzogiorno del cortile nella casa Argenti via S. Bernardino n. 3854, erano ad uso di studio del fu avvocato Argenti, con o senza mobili e libri legali. E pel 7 Ottobre p. v. anche la casa. 3-180

Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revvalenta arabica, in parecchie città e specialmente a Milano, Como, e Bologna; ed evitare le quali furtivamente il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa, in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio.

Crediamo render servizio ai lettori ed chiamare la loro attenzione sulle virtù della deliziosa Revvalenta arabica Du Barry di Londra, la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glanole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. N. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Plüskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. — Più nutritiva della carne, essa non fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole; 1/4 di kilog. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barry e C., 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. Anche la Revvalenta al cioccolato, scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. Tavolette per 12 tazze fr. 2.50 — Deposito in Padova presso Pianeri e Mauro farmacia reale, Roberti, Zanetti farmacisti e alla farmacia al Pozzo d'Oro — Verona, Pasoli, Frinzi farm. — Venezia, Ponci.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 2 columns: Parigi, Rend. francese 3 0/0, italiana 5 0/0

Table with 2 columns: (Valori diversi), Ferrovie Lomb. Veneta, Obbligazioni, Ferrovie romane, Obbligazioni, Ferrovie Vittorio Eman., Obbligaz. ferrovie merid., Cambio sull'Italia, Credito mobiliare franco, Obblig. della regia tab., Azioni

BORSA DI FIRENZE

Table with 2 columns: Rendita 57 52, 57 50, Oro 20 80, Londra tre mesi 25 76, Francia tre mesi 103 10, Obblig. regia tabacchi 429 468, Prestito nazionale 84 75, Azioni regia tabacchi 682 681 50, Nominali (coupon staccato) 2810

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — Un diplomatico senza saperlo, dal francese. La gelosia di Lindoro, di C. Goldeni. Ore 8. Teatro Garibaldi. La prova di un'opera seria, opera buffa del maestro Mazza. Ore 8.





Direzione Compartimentale del Lotto in Venezia

Avviso di Concorso

In seguito ad ordine ministeriale del 17 marzo 1870 n. 14178-1288 viene aperto il concorso per conferimento del Banco di Lotto n. 70 in Padova coll'obbligo di una malleva di lire 600 (seicento) di rendita dello Stato.

Ogni aspirante dovrà far pervenire a questa Direzione, al più tardi entro il giorno 10 aprile 1870, la propria domanda corredata dalla fede di nascita, dallo stato di famiglia, e da qualunque altro documento comprovante i servizi per avventura prestati nella pubblica Amministrazione.

Saranno preferiti per conferimento del Banco suddetto quei Ricevitori di Lotto attualmente esercenti in Banchi di minor rilievo, gli impiegati in disponibilità ed in aspettativa, i pensionari a carico dello Stato, ed infine quelli che fossero vicini ad essere provvisti di una pensione di riposo.

Le domande e gli allegati documenti devono essere muniti del competente bollo.

Gli obblighi dei Ricevitori del Lotto sono determinati dai Reali Decreti 5 novembre 1863 n. 1534, 11 febbraio 1866 n. 2817, e relativi Regolamenti.

Dalla R. Direzione Compartimentale del Lotto, Venezia il 21 marzo 1870. IL DIRETTORE

N. 5332 EDITTO

Si rende pubblicamente noto, che dietro Requisitoria del R. Tribunale Sezione civile in Venezia, in seguito ad istanza di Giovanni Rosada coll'avv. Moro al confronto di Lemetrio Olive e consorti e creditori iscritti in terra nella Residenza di questa R. Pretura Urbana nel giorno 23 aprile p.v. dalle ore dieci alle due pomeridiane un quarto esperimento d'asta per la vendita giudiziale dei fondi qui sotto descritti ed alle seguenti condizioni:

- 1. Vengono venduti i sotto descritti immobili a qualunque prezzo, anche in favore alla stima di lit. lire 23895,80 eretta in Padova nel 9 agosto 1868 e senza garanzia alcuna.
2. Ogni oblatore dovrà all'atto della sua offerta depositare il decimo di stima, ed entro 20 giorni dal dì della delibera la rimanenza al Tribunale di Venezia o di Padova.
3. Non sarà dispensato dal deposito che il sig. Giovanni Rosada per le sue 17 ventesime terze parti; ove si facesse oblatore per le altre sei ventesime terze parti, sarà egli pure tenuto a farlo.
4. Il deliberatario dovrà rispettare le affittanze a tutto ottobre 1870.
5. Saranno pure a carico del deliberatario le spese tutte giudiziali della stima in poi e fino alla vendita, le tasse di commissarij onè le spese di voltura.
6. Gli effetti di ragione degli affittuali non compresi nella stima non potranno essere ritenuti sotto alcun titolo o motivo.
7. Mancando il deliberatario al pagamento del residuo prezzo, avrà luogo il reintanto a tutte sue spese e danni, interessi pagabili col deposito, ed anche con altra di lui sostanza.

Immobili da venderli. Comune consuario di Brusegana, distretto e provincia di Padova: N. 872 onse Pert. 1.45 Red. lire 151.20 > 873 orto id. 2.42 id. 20.04 > 1059 pascolo id. -55 id. -40

Totale Red. L. 171.64 Dalla R. Pretura Urbana Padova 26 febbraio 1870. IL CONSIGLIERE DIRIG. Plovene A. Graziani

PASTIGLIE DI CODEINA PER LA TOSSE

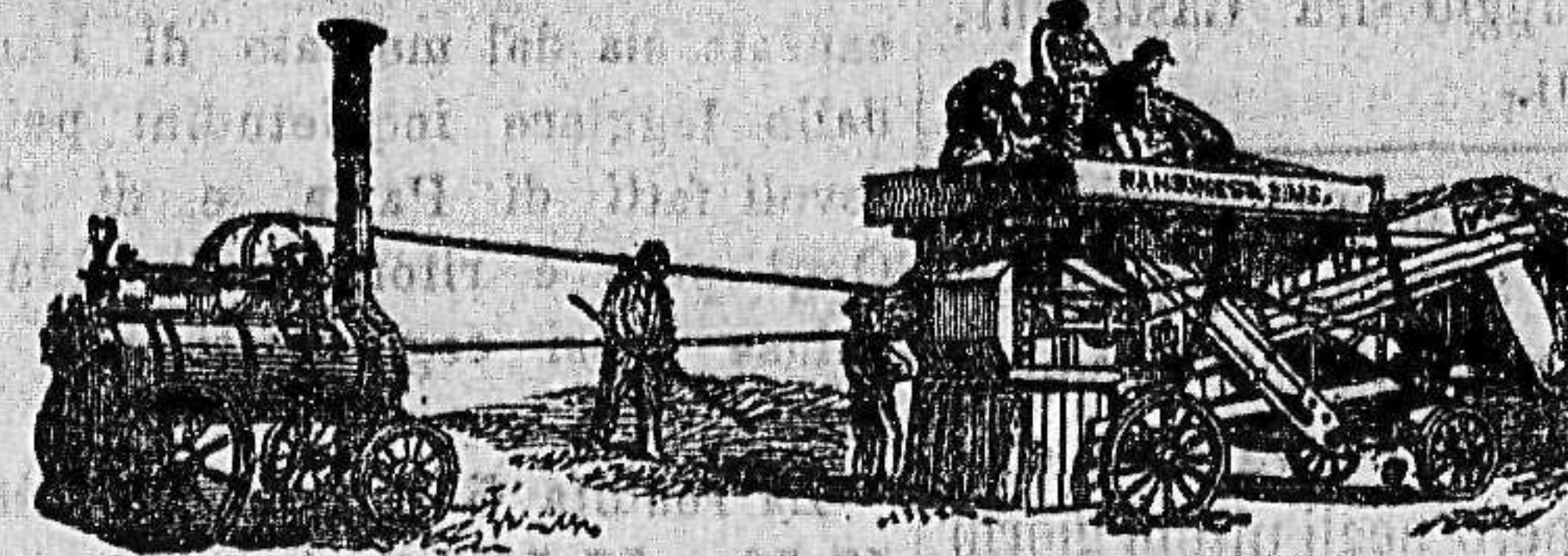
Prep del Farm. A. ZANETTI di Milano Via Ospedale, N. 30. L'uso di queste pastiglie in Francia è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina. - Prezzo L. 1. - Vendita in tutte le farmacie. 11-44

Guarigione delle Ernie

e calamento col cinto a regolatore il quale non trovasi che a Parigi presso l'inventore ENRICO BIONDETTI onorato di 15 medaglie e cavaliere di più ordini per le superiorità e l'efficacia dei suoi apparecchi. - Rue Vivienne, n. 48, presso al Boulevard Montmartre, Parigi. 13-41

Whitmore Grimaldi e Comp.

INGEGNERI MECCANICI INGLESII Costruttori di Macchine Agrarie ed Industriali



Macchina per battere il grano a vapore

Per meglio soddisfare alle domande degli Agricoltori ed Industriali dell'Alta Italia, la Casa ha aperti i seguenti Depositi in

Bologna, Ferrara, Padova e Milano

Dietro le esperienze e le indagini fatte, la Casa ha potuto nel 1870 fornire i suoi depositi degli strumenti e macchine più adatte per l'Alta Italia.

I depositi sono sempre aperti ai visitatori; e per provvedere alle montature, riparazioni e desiderabili modificazioni, la Casa tiene meccanici inglesi ed italiani a disposizione dei committenti.

La rottura, il consumo o il guasto di un pezzo qualunque di una macchina sono riparati all'istante con pezzi di ricambio, di cui abbondantemente è fornito ogni deposito.

Per informazioni, cataloghi ed altro, dirigersi all'ufficio della Casa in BOLOGNA, piazza Vittorio Emanuele, casa Granello. 7-128

Antica Rinomata Fabbrica Inchiostri

Più volte premiati da Istituti, Accademie ed Esposizioni con menzioni onorevoli, medaglie d'oro, d'argento e rame.

PADOVA Via S. Lorenzo N. 3360. LUIGI TOFFOLI E FIGLI 8-149

Da non confondersi con altre fabbriche della città.

Associazione Bacologica

CARLO dott. ORIO di MILANO per Cartoni seme Bachi del Giappone per l'allevamento 1871.

XIV Esercizio E per corrente anno - Cartoni originari annuali verdi - Originari bivoltini - Di riproduzione annuale della stessa Casa Orio. presso A. Susan in Padova Via Municipio N. 4. 5-160

AI BACHICULTORI LA SEMENTE

del Cartoni Originari giapponesi verdi annuali della Ditta ALBINI marca W ed R, esaminata dagli onor. Raccagni prof. dell'Istituto Tecnico. Begliato Presidente del Comizio Agrario di Vicenza e Keller prof. Antonio d'Agricoltura e Presidente del Comizio Agrario di Padova fu giudicata di qualità buonissima e tale da potersi attendere, da un allevamento ben condotto, esito felicissimo. Per l'esame e commissioni dei Cartoni rivolgersi all'Ufficio del Comizio Agrario - piazza Unita d'Italia - Padova. 3-181

ACQUA DI JANINA Del Dott. A. Ines, PER LA COLORAZIONE DEI CAPELLI E L'IGIENE DELLA CAPIGLIATURA. L'ACQUA DI JANINA è onnesa, inoffensiva ed igienica. Da ai capelli una tinta naturale, li rende soffici e brillanti, ed agisce egualmente per tutte le capigliature. Al contrario delle altre tinture la sua azione è d'una innocuità completa, perchè non entra nella sua composizione alcun prodotto venefico o irritante. Coll'uso di quest'acqua si ottengono gli stessi vantaggi che offre per la colorazione dei capelli, impiegandola a distruggere le pellicole, le eruzioni pericolose della cute, etc., la radice del capello rilorina in uno stato perfettamente normale e nella più esatta proprietà. Deposito a Parigi da M. Holtz, rue Feydeau, 7. 11-77

CERONE AMERICANO LA PRIMA TINTURA del Mondo per tingere CAPELLI e FARBA. Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dagli inventori fratelli RIZZI. Ogni pezzo L. 3.50 Deposito in Padova presso Degliuti Gaetano Paracchiere all'Università. 32-513

SCIROPPO DEPURATIVO DI SCORZE D'ARANCIO AMARE al Ioduro di Potassio. DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI. L'Ioduro di Potassio è un alterativo reale, un purgativo di una efficacia incontestabile; unito al Sciroppo di Scorze d'Arancio amare, egli è tollerato da qualunque costituzione senza soffrire alcun sconciato e la integrità della funzione è garantita. La sua dose matematica permette ai Medici d'appropriarne l'uso ai diversi temperamenti, nelle Affezioni scrofalose, tubercolose, cancerose, sifilitiche secondarie e terziarie, non che reumatiche, per i quali egli è il più sicuro specifico. Fabbrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE 16, 2, rue des Lions-Saint-Paris. Depositi in Padova: Cornello e Roberti. 6-68

È IN VENDITA alla Libreria SACCHETTO IL MANUALE DI PATOLOGIA GENERALE del professore G. ROSANELLI 1 vol. in 8° di 30 fogli di stampa. Prezzo L. 6. Padova, 1870. Premiata Tip. Sacchetto.

ÉTABLISSEMENT FONDÉ EN 1825 15 MÉDAILLES POUR SUPÉRIORITÉ CHOCOLAT-LOUIT Véritable Chocolat de Santé LOUIT FRÈRES & C° Fournisseurs de S. M. l'Empereur BORDEAUX. Etablie à Bordeaux depuis bientôt 40 ans, la Maison Louit frères & C° s'est consacrée à la fabrication des Chocolats; c'est surtout au point de vue de l'hygiène et de la santé qu'elle a introduit dans cette industrie des réformes et des améliorations universellement appréciées. Exempt de toute falsification, préparé avec des soins minutieux d'après les plus saines traditions et les meilleurs procédés de la fabrication espagnole, le Chocolat-Louit, recherché pour ses propriétés bienfaisantes, est exclusivement composé de cacao et de sucre de choix. 15 Récompenses de premier ordre décernées au Chocolat-Louit pour son mérite reconnu et le Brevet de fournisseurs de S. M. l'Empereur. Dépôt dans les principales Maisons de France et de l'Étranger.

Si vende presso i droghieri; Taboga Giuseppe, all'Angelo; dal Zio Fratelli, alla Zucca; Dalla Baratta Lorenzo, ai Portici alti ed al Municipio; G. Gottardi, via Turchia; G. B. Milani; Pollini Antonio e Bettio Antonio. 5-40

Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta arabisca, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio.

SALUTE ED ENERGIA restituite senza purghe, né spesa, dalla deliziosa farina salutaria la Revalenta Arabica

DU BARRY E COMP. DI LONDRA. Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispesie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, esopiro, zolfoamento l'orecchie, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, ondezze, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insaliva, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotte, ebbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario. Estratto di 70,000 guarigioni Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso del mio 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e prodico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. Marietti Carlo. N. 52,081, il signor Duca di Pluskow maresciallo di corte, da una gastrite - N. 62,476, sainte Romaine des Isles (Saona e Leira). Dio sia benedetto! - Numero 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione - N. 46,219: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni - N. 49,422: il sig. Balwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù. Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chilogrammi fr. 36, 12 chil. fr. 65 - contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi in polvere ed in tavolette. Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, del polmoni, del sistema muscolare, so, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 20 anni di ostinate zolfoamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori merca della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tante a voi, che al vostro delizioso Cioccolato lotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

Depositi - in PADOVA: Francesco Bragoni, sindaco Nella farmacia al Pozzo d'Oro - Pianeri e Manzo farmacia reale - Roberti Zanetti farmacisti VERONA; - Pasoli, Frinzi farm., Cesare Baggliatto - VENEZIA; Ponci, stancari, Zampironi, Agenzia Costantini. - BASSANO; Luigi Fabri di Baldassare. - BEL UNO; E. Forcellini. - FELTRE; Nicolò dall'Armi. - LEGNAGO; Valeri. - MANTOVA; F. Dalla Chiara. - ODERZO; L. Cinotti, L. Dismuta - PORDENONE; Roviglio, farm. Varaschini. - PORTOGRUARO; A. Mallipieri farmacista ROVIGO; A. Diego, G. Callagalli - TREVISO; Zanini farm., Zanetti farmacista - UDINE; A. Filipuzzi; Comessatti. - VICENZA Luigi Majolo, Bellino Vittoria - VITTORIO-ORMEDA; L. Marchetti farm. 71-16.

Pietro Nardi e Comp. Milano, Via Soncino Merati 8. Cartoni Originari Giapponesi verdi SINCEU annuali garantiti bellissimi a lire 22. 6-175